

L'uomo è stato arrestato

Sequestra e violenta una dodicenne

Sevizata per tre giorni è in stato di choc

La ragazza ha soltanto dodici anni. Per tre giorni era sparita di casa. I genitori, disperati, avevano denunciato la scomparsa alla polizia.

I genitori della ragazza ne avevano denunciato la scomparsa già da giovedì, quando lei non era tornata a casa da scuola.

I killer della mala uccidono Maurizio Proietti e tentano la fuga sparando agli agenti

Un morto, cinque feriti: è guerra tra bande

Arrestati gli esecutori - Il « regolamento di conti » è una vendetta per l'esecuzione di Franco Giuseppucci - Uno scontro armato che dura da mesi per il controllo del mercato delle scommesse clandestine - Mario Proietti, la moglie, e la moglie della vittima guariranno in pochi giorni - Anche gli aggressori sono stati feriti, in una sparatoria con la polizia - Si erano fatti scudo con uno dei figli di Proietti e si erano rifugiati sui tetti



Marcello Colefigli, uno dei killer, al momento dell'arresto

E alla fine ci sono rimasti. Hanno « punto » - e le pene sono quelle della malavita - il clan dei Proietti. Uno il più giovane, Maurizio, di 25 anni è stato ucciso. Un altro, Mario, è rimasto ferito.

15 giorni. E' stata colpita anche la moglie, Maria Laura Vespa, che guarirà in 10 giorni, e la moglie di Maurizio, Stefania Regi (7 giorni). In ospedale, feriti lievemente, finiranno anche i due sparatori: Antonio Mancini e Marcello Colafigli. Anche un killer - che sono stati arrestati - sono rimasti poi colpiti dalle pallottole.

hilmente senza neanche mirare. Forse l'obiettivo vero dell'esecuzione è Mario, considerato più importante del fratello minore. Ma è Maurizio a cadere ucciso.



Da mesi nel mirino dei «concorrenti»

A Rieti un'altra serrata

L'Intermotor chiude 500 operai mandati in «ferie obbligatorie»

Un'iniziativa improvvisa - Il motivo: una crisi di mercato da dimostrare

RIETI - Serrata: come chiamare altrimenti le misure unilaterali ed arroganti messe in atto in questi giorni dalla Lombardini Intermotor di Cittaducale?

da un laconico comunicato affisso in bacheca, né le organizzazioni sindacali, che ancora attendono di ottenere un incontro con la direzione aziendale e con l'associazione industriale della provincia di Rieti erano stati avvertiti.

Il parroco di Colli di Suso da tempo (inascoltato) aveva denunciato Domenico Bernardini

Fu la curia di Latina a «garantire» l'esorcista?

A colloquio con il prete che per primo si allarmò per quello che stava accadendo all'«Opera dell'amore»

Il piccolo Emanuele, il «nuovo messia» della comunità di Sezze, fondata da don Domenico Bernardini, ora arrestato, non si trova. La polizia lo cerca, così come cerca la madre, la ventenne Anna Lubraschi. E' lei infatti che i funzionari della squadra mobile e il magistrato vogliono interrogare per saperne di più sulla sua maternità, presentata da don Domenico come « un segno del cielo ».

chiede dista poche centinaia di metri dalla «casa incrinata» - comincia il racconto della storia. Dapprima in cortile, poi dentro casa, perché «fuori fa freddo e un bicchiere di grappa riscalda un poco». Lui non beve «una volta si quando era partigiano alpino a San Donà, oggi non più».

abbastanza bene. Dopo coperti in modi poco ortodossi e mi spaventati. Avevano inventato una specie di nuovo rito. Bernardini andava e veniva, doveva occuparsi anche di Caricchio, dove il parroco di allora, sempre la Madonna. Con i soldi della sua liquidazione hanno riempito il mondo intero di quel loro opuscolo.

no: sarà una casa di appartamenti? Non so se accadevano le cose che adesso si leggono sui giornali. Certo, esaltazione, piogio, presenze visioni, sì. C'era una nana, credo fosse la ex direttrice delle Poste di S. Silvestro a Roma, che diceva di vedere sempre la Madonna. Con i soldi della sua liquidazione hanno riempito il mondo intero di quel loro opuscolo.

dini. Pensiamo a un traffico di droga, ma i carabinieri appurano di no. Qui in paese storcevano tutti il naso: amministratori, arcipreti, la gente. No, lui non l'ho mai visto. Solo una volta mi mandò due «suore»: volevano il mio parere sui permessi stradali, ma poi rinunciarono. Né io né la caserma né il parroco abbiamo mai avuto nulla di sicuro. Sono rimasto attonito: come è possibile che questo sia successo a Sezze? Intendiamoci, lì del paese si andavano solo un pugno di brava donne. Forse le possessori servivano per coprire altre cose. Loro non credo - continua il sindaco - che abbiano visto mai nulla di «strano». Solo una delle più assidue, adesso, sembra sia diventata una specie di dirigente di quell'organizzazione. Pare si trovi in Toscana. Insomma, eravamo da tempo un po' tutti «chi-va-là». Chi era davvero a conoscenza sembrerebbe fosse il vescovo. Don Simone gli fa sempre porto più di una volta, lo sollecitava a fare qualcosa».

Iniziativa del PRI sulla crisi alla circoscrizione

Su l'acp e edilizia proposte di legge regionale del PdUP

La «guerra privata» di Malvezzi Nicolò III: il padrone vende a meno, ma non agli inquilini

Ormai è diventata una «guerra privata» in cui l'ideologia sembra contare più degli interessi: stiamo parlando degli appartamenti di via Nicolò III, quelli che la proprietà, da due anni, sta cercando di vendere frazionatamente a tutti i costi.

Un pacchetto di proposte a due anni dal varo della legge I comitati di quartiere: ecco come modificare l'equo canone

Quattrocentomila famiglie di mezzo il paese con il dramma della casa per il continuo aumento degli affitti determinati dall'indicizzazione, per le perdite frazionate e per i fondati di strati e di disdette. Da un anno ne discute il coordinamento dei comitati di quartiere che, dopo un mese di incontri e di dibattiti, ha formulato alcune proposte per modificare la legge di equo canone.

Quattrocentomila famiglie di mezzo il paese con il dramma della casa per il continuo aumento degli affitti determinati dall'indicizzazione, per le perdite frazionate e per i fondati di strati e di disdette. Da un anno ne discute il coordinamento dei comitati di quartiere che, dopo un mese di incontri e di dibattiti, ha formulato alcune proposte per modificare la legge di equo canone.

attualmente deve pagare, senza poter assolutamente entrare nel merito dello stesso. A tale riguardo si chiede che almeno venga eliminata la discriminazione che esiste tra condomini e affittuari e che questi siano chiamati a decidere. Per gli immobili di proprietà degli enti previdenziali, assicurativi e dello Stato, la quota per la spesa del servizio di portierato, deve essere a carico dell'ente per il 70%.

Una iniziativa dei repubblicani alla circoscrizione, per superare la crisi imposta dalla Dc che continua a riproporre la candidatura Spinelli con il suo appoggio missino.

Tre provvedimenti regionali sui problemi della casa: la elaborati dal PdUP che si muove in una direzione diametralmente opposta: Spinelli (il bocciato dal consiglio che gli ha votato la sfiducia) riproposto caparzialmente alla carica di presidente non è certamente in grado di assicurare quel clima di collaborazione

il partito
COMITATO REGIONALE
FGCI
VITERBO
ASSEMBLEE
ROMA
COMITATO CITTADINO
ROMA

